

A Gambettola, in due quinte elementari sono gli studenti a stupire l'insolito ospite

## Il cuore dei bambini

**N**on è facile entrare in una classe di quinta elementare. Tutti descrivono i bambini come iperattivi, insensibili ai temi più impegnati, incapaci di attenzione per più minuti. Posso confermare che così non è, almeno per quello che mi è capitato solo una settimana fa.

Non mi era mai stato chiesto di portare la mia testimonianza per il Banco di solidarietà. Tutto è nato quasi per caso. Una coincidenza, del tutto fortuita, mi ha fatto scoprire che qualcuno era nel bisogno. Non che chi è in difficoltà ci venga a tirare per la giacca. Ci vogliono occhi e cuore attenti, proprio come quelli che ho visto nei bambini che mi hanno ascoltato per diversi minuti.

A Gambettola, ho trovato due classi di quinta che mi hanno stupito. Prima di tutto gli insegnanti e, con loro, anche quelli di sostegno. La passione per lo studio non viene dal nulla, ma si trasmette da persona a persona. L'ho notato in entrambe le classi: grande attenzione agli scolari affidati, in un rapporto stretto di confidenza e di stima che supera la differenza d'età.

E poi il rispetto per chi arriva all'improvviso, a parlare di altro rispetto alla storia e alla geografia che insegna la maestra. Eppure, quando racconti che ci può essere chi fatica nell'arrivare alla fine del



... mese, quei bambini che ti sono stati ad ascoltare con curiosità, raccontano le vicende di altre famiglie che vivono nel loro condominio a cui devono passare la borsa della spesa.

Ecco, sono loro, i bambini che ci insegnano come ci si deve comportare con chi ci vive vicino. Loro che hanno il cuore sincero e soprattutto hanno antenne sensibili per cogliere al volo le fatiche dei loro amichetti che magari si confidano e raccontano che in

... casa è stata tagliata la luce e chiuso il gas.

Sono loro che salgono in cattedra e fanno comprendere l'essenziale. Sanno benissimo distinguere i capricci da ciò che vale sul serio. Sanno che non devono pretendere la PlayStation se c'è un amico che non ha nulla per colazione. Ma sanno anche che sono gli adulti che li circondano i primi a non fornire un esempio educativo.

Poi arriva quello che uno non si aspetta. In una delle due classi in cui ho cercato di mettermi in sintonia con gli studenti, c'è una ragazzina con un notevole handicap. Lei necessita del sostegno, sempre. Non la si può lasciare un attimo. Un tormento, potrebbe pensare qualcuno. Niente di tutto ciò, come mi ha confermato la maestra. La ragazzina è la vera educatrice per i suoi compagni che le vogliono un bene immenso e da lei imparano a essere essenziali. (783)